

IL CONVEGNO DI BOLOGNA DEVE ESSERE UN TERRENO DI CONFRONTO E DI UNITA' TRA OPERAI E STUDENTI

Il convegno di Bologna del 23/24/25 Settembre è importante per la analisi e il confronto sulla qualità della democrazia e dello Stato e sulle prospettive del socialismo nel nostro paese.

I primi passi del compromesso storico hanno già ridotto gravemente gli spazi di lotta e non a caso il primo punto dell'accordo di governo riguarda l'ordine pubblico.

Si vuole colpire non una generica criminalità, ma i comportamenti sociali di chi non accetta che il superamento della crisi avvenga sulla pelle dei lavoratori e dei proletari.

Per il PCI il nemico da battere non sarebbe più l'avversario di classe, ma un comune nemico dei padroni e dei lavoratori (l'autonomo, il delinquente, l'emarginato) privo di ogni collocazione di classe contro il quale far fronte con ogni mezzo in stretta unità di intenti con la DC.

In verità i partiti borghesi, DC in testa, continuano a fare gli interessi del padronato che intende rilanciare lo sviluppo economico con il recupero totale del controllo sulla forza lavoro; ma gli obiettivi padronali (aumentare la produzione, diminuendo l'occupazione) sono incompatibili con le richieste che vengono da quasi due milioni di disoccupati.

ECCO ALLORA CHE I GIOVANI SONO SOVVERSIVI SOLO PERCHE' SONO CONTRO I SACRIFICI CHE TUTTI I SEI PARTITI DELL'ACCORDO DI GOVERNO RICHIEDONO; PERCHE' NON ACCETTANO IL CONFRONTO CON LA DC CHE E' IL LORO NEMICO PRINCIPALE, PERCHE' NEL LORO MOVIMENTO SONO IMPLICITE RICHIESTE INCOMPATIBILI CON QUESTO MODELLO DI SVILUPPO.

Da sempre leggi eccezionali non servono a combattere la criminalità comune e quella fascista, ma a soffocare la lotta di classe.

Esse rispondono ad esigenze del capitalismo di contenere le lotte operaie e di ottenere il consenso della classe operaia occupata nella repressione degli strati più emarginati del paese.

INTANTO LA VERTENZA SUL COSTO DEL LAVORO (CHE IN ITALIA E' IL PENULTIMO D'EUROPA) HA SERIAMENTE INTACCATO I SALARI. IL REGALO DELLE SETTE FESTIVITA' HA SIGNIFICATO 300.000 POSTI DI LAVORO IN MENO E LA LEGGE SULL'OCCUPAZIONE GIOVANILE SIGNIFICHERA' FORZA LAVORO SOTTOPAGATA E LICENZIABILE A PIACERE.

E poiché per sostenere questa ideologia suicida non basta la demagogia di La Malfa nelle piazze, viene impiegato (come è avvenuto a Milano) il servizio d'ordine del PCI contro operai e sindacalisti di Democrazia Proletaria fatti passare per "autonomi".

Ma nel sindacato e nella classe operaia esiste, un dissenso diffuso contro l'accodiscendenza sindacale, contro la politica dei sacrifici e le sue conseguenze. E' un dissenso soprattutto operaio e proletario, non solo intellettuale; ed è questo il dissenso che si vuole colpire con la repressione, è questo che fa più paura al potere capitalistico.

Perciò occorre battere il tentativo dell'avversario di classe (parzialmente riuscito) di dividere e contrapporre gli uni agli altri, gli strati sociali che si oppongono a questo modello di sviluppo e lottare per trasformare il dissenso diffuso in opposizione di classe.

Per questo è anche necessario battere quelle posizioni, presenti nel movimento degli studenti, che vedono come centrale, o peggio unico, il ruolo rivoluzionario degli studenti e degli emarginati.

Ancora più sbagliano e vanno battuti quelli che pensano che ormai in Italia ci sia un regime-dittatoriale, che la classe operaia sia integrata nel sistema capitalistico, che il PCI non solo sia complice e profondamente subalterno alla DC e ai padroni, ma sia esso stesso il socialdemocratico padrone del nostro paese.

Da questa analisi sbagliata deriva la scelta della lotta armata che oggi è assolutamente contraria agli interessi e alla crescita del movimento di classe. Non perchè la violenza sia sempre e comunque sbagliata, ma perchè oggi non coglie gli spazi di lotta democratica, compatta l'avversario anzichè dividerlo, ponendo le basi per un consenso di massa alla repressione e ad una più grave svolta autoritaria.

PER QUESTO PARTECIPEREMO AL CONVEGNO DI BOLOGNA CON L' INTENTO DI FAVORIRE UN DIBATTITO REALMENTE DEMOCRATICO E DI MASSA, PONENDO A CONFRONTO CON GLI STUDENTI LE AVANGUARDIE DI FABBRICA.

INVITIAMO TUTTI I LAVORATORI E I CITTADINI A PARTECIPARE E A PROMUOVERE INIZIATIVE DI DIBATTITO SU QUESTI TEMI; RESPINGENDO OGNI TENTATIVO DI CREARE UN CLIMA DI TENSIONE CHE SERVIREBBE SOLO A FAVORIRE CHI VUOLE OGGI LO SCONTRO TRA OPERAI E STUDENTI, TRA OCCUPATI E DISOCCUPATI E QUINDI STABILIZZARE IL QUADRO POLITICO NEL NOSTRO PAESE IN SENSO REPRESSIVO.

DEMOCRAZIA PROLETARIA
(PdUP-AO fed. unif. di Bologna)

